

ALCUNI ASPETTI DELLA ROMANIZZAZIONE NEL VERONESE ATTRAVERSO LE MONETE

Giovanni Gorini

La massa del materiale numismatico di età antica rinvenuto nel territorio veronese nel corso dei decenni ed ultimamente schedato e catalogato dettagliatamente ed analiticamente, permette di fornire un quadro per la prima volta documentato sulla circolazione monetaria in un'area significativa dell'Italia Settentrionale, data la sua centralità rispetto ai traffici Est-Ovest e Nord-Sud¹.

Il dato che colpisce è la mancanza di numerario anteriore al III sec. a.C. che viene a completare la documentazione nota per altre aree della Gallia Cisalpina². Certamente come è stato affermato: “La diffusione del bronzo e dell'argento romano verso il Nord della penisola, dove precedentemente era usato solo l'argento 'celtico' indigeno, è presumibilmente il risultato dello schema degli insediamenti romani”³. Infatti la penetrazione romana nella Gallia Cisalpina avvenne alla fine del III secolo con la fondazione delle colonie di Cremona⁴ e Piacenza (218 a.C.) e leggermente più tardi Aquileia (181 a.C.). Perciò le monete iniziarono a circolare con la seconda guerra punica e soprattutto dopo questi anni che sconvolsero tutta la penisola e portarono ad una sostanziale riforma del numerario romano sia d'argento con la creazione del denario, sia di bronzo con gli assi sestantali conati. Infatti a mio parere con la fine del III sec. a.C. si ha una vera diffusione della moneta romana nella Cisalpina e l'uso monetale di essa⁵.

* Dedico queste pagine all'amico Ezio, cui mi lega una lunga amicizia e consuetudine di studi nata dalla comune appartenenza alla scuola di Franco Sartori e di Bruna Forlati Tamaro, cui va il mio memore ricordo.

¹ *RMRVe* III/2 e *RMRVe* III/3. I rimandi nel corso della trattazione saranno solo ai numeri delle schede di queste due opere, dato il carattere sintetico di queste pagine.

² Le rare emissioni in bronzo greche ritrovate nel veronese, se non sono offerte a qualche santuario (S. Anna d'Alfaedo) e il recente Gotte (SALZANI 2007), documentano solo una sopravvivenza in un contesto molto successivo alla data della loro emissione, quale documento di passaggio di militari, pellegrini, etc.

³ BURNETT 1983, p. 126.

⁴ Per il ruolo di questa fondazione coloniale nel processo di romanizzazione dell'area vedi: CRAWFORD 1987, p. 496 e GRASSI 1995, pp. 26 -29.

⁵ La proposta del 225 a.C. come data di inizio delle emissioni di imitazione massaliota avanzata dal Crawford (1985, p. 76) appare ancora oggi la più probabile. Sarà solo da rettificare la derivazione di queste dracme dalla dracma pesante e non da quella leggera di Massalia, osservando che mancano nelle imitazioni traccia di arco e faretra, per cui ritengo che vi sia stata una imitazione indiretta dai primi tipi ΜΑΣΣΑ e ΣΑΣΣΑ, già isolati dal Pautasso (1966).

Precedentemente possiamo riconoscere una fase premonetale dominata da frammenti di *aes rude* che devono intendersi come precedenti della moneta vera e propria. Questi esemplari sembrano datarsi fino al IV sec. a.C. e ad essi si affiancano esemplari di *aes signatum*. Infatti all'inizio questi pezzi fusi si diffondono nell'Italia centrale e solo rari esemplari risalgono la penisola giungendo da Castelfranco Emilia, Comacchio, Mantova, nel Veneto a Monselice, Santorso, Lozzo Atestino, S. Giorgio di Valpolicella⁶, Gazzo Veronese⁷, fino a S. Vito al Tagliamento⁸. Per l'unico ripostiglio, quello di Trento (*aes grave*) della fine III sec. come interrimento, contenente, dopo un nuovo studio, anche alcuni esemplari etruschi⁹, similmente all'esemplare etrusco in bronzo della seconda guerra punica rinvenuto ad Aquileia¹⁰, si può verosimilmente ipotizzare che si tratti di un bottino tratto da scontri centro italici¹¹. Per i periodi successivi il quadro è più complesso e si sta modificando ed evolvendo in questi ultimi anni grazie alle scoperte avvenute nel Veneto, nel Trentino Alto Adige¹² e nella contigua Lombardia, sempre però rimanendo nell'ambito della *X regio Venetia et Histria*¹³.

La massa maggiore di numerario romano repubblicano è rappresentata dagli assi sestantali conati durante la seconda punica e successivamente, che si trovano in numerose necropoli del veronese, da quella di Isola Rizza¹⁴, a Povegliano¹⁵, a Valeggio¹⁶ ecc. e si diffondono fino al Friuli Meridionale a San Giorgio di Nogaro¹⁷ e Duttoule (ora Slovenia)¹⁸, tesaurizzati da popolazioni indigene e formano l'ossatura della circolazione fino all'età augustea quando saranno spezzati a metà essendo di fatto rivalutati a dupondi e integrati dai nuovi assi con i nomi dei monetieri. Segnaliamo 471 esemplari: 431 provenienti dal territorio a Sud di Verona¹⁹ e 40 da quello a Nord²⁰, che, da soli, confermano come il fenomeno sia di ampia portata ed abbia interessato non solo tutta la penisola nel II-I sec. a. C., ma come sia stato significativo anche nella *X regio*, si vedano ad esempio i 247 esemplari di Altino, di cui 50 spezzati²¹.

⁶ NERI 2003.

⁷ NERI 2005.

⁸ *Protostoria tra Sile e Tagliamento* 1996, p. 304.

⁹ *RRCH* 57. Devo queste notizie alla dott.ssa B. Marciniak Mikno, che ha effettuato una nuova schedatura del materiale, giungendo a nuove conclusioni ancora inedite (ottobre 2001). Cfr. GORINI 2005a.

¹⁰ Si tratta di un esemplare (*SNG Danish, Italy* 43) conservato nel Museo Nazionale Archeologico di Aquileia ed ancora inedito, probabilmente giunto con i primi coloni nel 181 a.C. e offerto in qualche santuario o deposito in qualche tomba, ora purtroppo non più identificabile.

¹¹ CRAWFORD 1985, p. 83 e Appendice 25.

¹² CALLEGHER 1998; GORINI 2000.

¹³ Vedi da ultimo ARSLAN 2007, con ampia bibliografia, che può valere anche per quella porzione del territorio della Lombardia anticamente parte della *X regio*.

¹⁴ *RMRVe* III/2, 15/1, nn. 3-6.

¹⁵ *RMRVe* III/2, 22/10(3a).

¹⁶ *RMRVe* III/3, 38/5.

¹⁷ *RRCH* 144.

¹⁸ *RRCH* 139.

¹⁹ *RMRVe* III/2.

²⁰ *RMRVe* III/3.

²¹ GORINI 2003, p. 376, ma cfr. anche GORINI 1999.

Veniamo all'argento con oltre 80 esemplari di denari (52 a Sud e 33 dal Nord) escludendo quelli dai ripostigli ovviamente²². Si tratta prevalentemente di numerario da necropoli dove accanto alle dracme di imitazione massaliota del tipo cenomane, insubre etc. vengono deposti anche denari, qualche quinario, mancano vittoriati, rispetto ad esempio ai sette vittoriati, di cui uno suberato presenti ad Altino²³. I vittoriati tuttavia sono presenti nella parte settentrionale della provincia, 7 a S. Anna d'Alfaedo²⁴ talvolta suberati, come alcune dracme di imitazione massaliota, mentre abbondano in un ripostiglio come quelle di Enemonzo (Udine) sempre in ambiente alpino²⁵, però, e nella parte orientale della *X regio*²⁶. Questa moneta ponderalmente dai teorici 3,40 g si riduce a 2,90 g e si adegua, sempre sotto il profilo del peso, al Sud agli stateri ridotti di Heraclea, Turi e Crotone, più leggeri dei precedenti²⁷, e al Nord si armonizza con le imitazioni massaliote dell'ultima fase. Infatti l'emissione del vittoriato inizia nel 212 a.C. circa e si diffonde al Nord tra la fine del III sec. e l'inizio del II fino al 120 a.C. circa quando il mercato comincia ad essere occupato dal denario e dal quinario. Si vedano, ad esempio, i ripostigli di Caltrano Vicentino²⁸ ed altri con dracme di imitazione massaliota e vittoriati, mentre l'associazione con i denari appare solo in un secondo momento.

Infatti le monete preaugustee recuperate assommano a:

Greche: 7²⁹

Celtiche: 21 più 33 da necropoli

Romane repubblicane: Denari 85; Assi 471.

Per meglio cogliere il passaggio da una fase 'celtica' ad una fase 'romana' mi limito a considerare alcune necropoli di transizione³⁰, che presentano una continuità d'uso per diversi decenni, quali quella di S. Maria di Zevio, Lazisetta³¹ con 15 dracme di imitazione massaliota + 21 denari romani repubblicani su 123 monete della fase preaugustea; Isola Rizza³² 2 dracme di imitazione + 1 denario romano

²² GORINI 1973 ancora valido con una documentazione di oltre 2000 denari e 650 quinari da ripostigli dell'area (p. 511); *RMRVe* III/2 segnala 4 ripostigli, mentre nessuno compare in *RMRVe* III/3 per l'età preaugustea.

²³ *RMRVe* III/3, indice.

²⁴ *RMRVe* III/3 indici S. Anna d'Alfaedo a cui se ne aggiunge 1 (BIONDANI 2007, p. 79).

²⁵ GORINI 2005. Il dato appare in netto contrasto con i dati desumibili dal materiale lombardo dove il numerario suberato "è praticamente assente dai ripostigli" (ARSLAN 2007, p. 313).

²⁶ MIŠKEC 2003.

²⁷ TALIERCIO MENSITIERI 1989.

²⁸ *RRCH* 113.

²⁹ BIONDANI 2005.

³⁰ Sull'importanza di queste necropoli per ricostruire il processo di romanizzazione della zona cfr. MALNATI, SALZANI, CAVALIERI MANASSE 2004, p. 363.

³¹ *RMRVe* III/2. Significativo il questo contesto il nucleo di 35 monete (25 denari, 7 assi e 3 semissi) provenienti dalla Tomba n. 7 ancora inedita (MALNATI, SALZANI, CAVALIERI MANASSE 2004, p. 365). Circa una possibile spiegazione della presenza di un gruppo così cospicuo di monete in una tomba, credo che si possa parlare di un uso della monete come pedine da gioco (*tabula lusoria*), o della posta da pagare per giocare, visto che si tratta di una tomba di un bambino (BRUZZA 1877, pp. 84-85; LAMER 1927, cc. 1979, 1987, 2004, 2008, 2019).

³² *RMRVe* III/2, 15/1.

repubblicano su 62 monete; Povegliano³³ 15 dracme di imitazione massaliota + 11 denari romani repubblicani su 125 monete; Valeggio³⁴, 1 dracma di imitazione su 22 monete; Vigasio³⁵ 3 dracme di imitazione massaliota su 18 monete recuperate.

L'incidenza della moneta d'argento (numerario argenteo celtico e romano repubblicano) è quindi del 29% a S. Maria di Zevio, del 21% a Povegliano, del 16% a Vigasio, del 4,8% a Isola Rizza e del 4,5% a Valeggio. Questi dati, a cui se ne potrebbero aggiungere numerosi altri, documentano significativamente il passaggio da una fase 'celtica' and una fase 'romanizzata' caratterizzata proprio dall'uso della moneta nelle tombe³⁶. Giustamente il dato è da porsi in relazione con tutta l'evidenza archeologica dei diversi corredi³⁷, per cui si può pensare ad un fenomeno tipico di comunità che, nelle deposizioni tombali, sostituiscono l'argento delle loro dracme, prima con i denari romani repubblicani dall'inizio/metà del II sec. a.C. fino al prevalere degli assi di bronzo che divengono all'inizio del I sec. a.C., il 100 % del numerario presente nella necropoli. Infatti, la presenza di denari anonimi va posta certamente dopo la seconda punica, direi in pieno II sec. in coincidenza di una più massiccia presenza di Roma nella regione con la costruzione della Via Postumia (148 a.C.) che segna effettivamente a mio avviso un primo momento di penetrazione della moneta romana nella futura *Venetia*. A questa infrastruttura infatti si armonizzeranno le future centuriazioni che coprono quasi tutto il territorio nel I sec. a.C. completando il processo di acculturazione³⁸.

Circa una più 'ritardata'³⁹ o più 'rapida' romanizzazione⁴⁰, ritengo che si tratti invece di un processo lento e progressivo che interessa tutta l'Italia Settentrionale e di cui oggi, grazie a scavi ben condotti e editi, possiamo riuscire a cogliere le diverse fasi⁴¹. Un utile riferimento può essere la necropoli di Valeggio, così ben edita in cui ad esempio la tomba 4 comprendeva una dracma insubre (Pautasso, tipo 9A), 3 assi sestantali (*RRC*, n. 183/1, 195/1, 210/2) e un semisse unciale ridotto, solo 5,18 g⁴². A questo caso possiamo aggiungere quello, leggermente posteriore, della famosa tomba dei Titini ad Este, che documenta in pieno il passaggio da una fase

³³ *RMRVe* III/2, 22/10 (3a).

³⁴ *RMRVe* III/3, 38/5 e BIONDANI 1995.

³⁵ *RMRVe* III/2, 34/5 (1).

³⁶ Non è questo il luogo per confrontare questi dati da necropoli con altri provenienti da abitati, almeno finché non disporremo del volume sui ritrovamenti della città di Verona che è in avanzato stadio di elaborazione a cura di A. Arzone, D. Calomino e F. Biondani, per cui non enfatizzerei il dato di Cremona con una 'forte presenza della moneta celtica' per la presenza di 4 esemplari (*ARSLAN* 2007, p. 312), in confronto, ad esempio, ad Altino di cui possediamo dati recenti e accurati (*RMRVe* VI/1, *RMRVe* VI/2, ASOLATI 1999 e GORINI 2003).

³⁷ SALZANI 1995.

³⁸ BOSIO 1984; GORINI 1984.

³⁹ *ARSLAN* 2007, p. 312.

⁴⁰ CALLEGHER 1993, p. 222.

⁴¹ *Bourgeoisies* 1983; *Romanisation* 1988; WILLIAMS 2001, che ha colto in maniera, direi corretta, il progressivo fenomeno di acculturazione delle diverse popolazioni preromane che nell'età del ferro popolavano l'Italia Settentrionale e che progressivamente vengono a contatto con la cultura romana che nello spazio di alcuni decenni diviene egemone, non dimentichiamo che il mantovano Virgilio (70 a.C.) e il patavino T. Livio (59 a.C.) si sentono perfettamente romani, pur essendo nati poco dopo che la provincia della Gallia Cisalpina era divenuta giuridicamente romana, completando quel processo di acculturazione così tanto studiato.

⁴² BIONDANI 1995, p. 81 e p. 16.

paleoveneta all'età augustea, con la presenza di 3 assi sestantali, 2 assi sestantali spezzati a metà, 1 C. CLOVI, 1 DIVOS IVLIVS fino a 3 assi dei monetieri di Augusto⁴³. Per le località dell'età del ferro, di cui la provincia di Verona è ricca, non parlerei di centri "romani" sia pure di confine, per la presenza di moneta celtica⁴⁴, ma di comunità gallo-cenomani in fase di transizione da una *facies* completamente celtica a quella romana repubblicana, come è documentata da numerosi manufatti ceramici e dalla stessa documentazione linguistica epigrafica⁴⁵. I dati raccolti finora per la regione veronese, uniti a quelli delle altre località dell'attuale Veneto sembrano contraddire quanto rilevato circa una supposta "difficile penetrazione della moneta bronzea romana"⁴⁶ o ancora una "carenza di circolante bronzeo romano nella Cisalpina nell'ultimo secolo della repubblica"⁴⁷. Infatti se analizziamo il numerario preaugusteo presente in queste necropoli emergono significative conclusioni. Innanzitutto occorre confrontare situazioni omogenee, in questo caso necropoli con necropoli e non abitati con necropoli o peggio gruppi di monete genericamente provenienti da una località rinvenute in momenti diversi e in realtà diverse, per cui analizzando il materiale di queste necropoli possiamo ancora concludere che la moneta d'argento celtica e romana non solo sia presente nelle deposizioni tombali, ma sia anche tesaurizzata, come documentano i numerosi ripostigli misti⁴⁸. All'inizio, ritengo che si affermi come conseguenza di un ambiente avvezzo alla moneta argentea celtica, ma che in prosieguo di tempo, sia soppiantata dalla normale uniforme circolazione del bronzo romano repubblicano portato dai coloni e dai militari. Lo stesso fenomeno si verifica per la moneta aurea romana repubblicana che in ambiente cisalpino e retico è assimilata alle emissioni vindeliche e boie in oro, senza una reale circolazione con potere liberatorio, ma viene tesaurizzata⁴⁹. In quest'ultima fase le popolazioni indigene normalmente tesaurizzano anche l'oro romano repubblicano vedi i ritrovamenti di Oderzo, Salgareda, Zero Branco, Monfalcone, Aquileia, Gorgo al Monticano, Bolzano⁵⁰ e Bergamo⁵¹.

Significativamente si hanno tesaurizzazioni di esemplari di *Hirtius* del 46 a.C. in tutta la *Venetia*, perciò si può ipotizzare un coinvolgimento di esponenti di queste regioni come partecipanti alle guerre di Cesare; una conferma proviene dal tesoretto di denari repubblicani di Padova che si è dimostrato appartenere ad un combattente con Cesare⁵². Tutti questi esemplari aurei, compreso quello di Bergamo città, documentano quindi un coinvolgimento di queste popolazioni con le vicende dello Stato Romano alla fine del I sec. a.C.

Circa il problema sui modi con cui la moneta romana giunse nell'area, si può pensare inizialmente all'esercito, calcolando gli uomini inviati a colonizzare l'area e

⁴³ *Este* II, pp. 310-311, 317. A questa documentazione atestina si può aggiungere quella della coeva necropoli di Arquà (GAMBA 1987).

⁴⁴ ARSLAN 2007, p. 312.

⁴⁵ *AKEO* 2002.

⁴⁶ ARSLAN 2007, p. 313.

⁴⁷ CHIARAVALLE 1992, p. 166.

⁴⁸ GIROLA 1994; BIONDANI 2003.

⁴⁹ GORINI 1992; GORINI 1998.

⁵⁰ GORINI 1992, pp. 175-176, 191.

⁵¹ ARSLAN 2007, p. 311.

⁵² GORINI 1970.

a difenderla dalle incursioni delle popolazioni galliche, perciò una grande quantità di queste monete era trasferita alla popolazione locale tramite l'acquisto di mezzi di vettovagliamento, quali grano, latte, carne ecc. o acquisti fatti da commercianti di beni più lussuosi quali capi di abbigliamento, armi etc. a queste vanno aggiunte le spese per la costruzione di opere pubbliche quali strade (Via Postumia), archi, templi, acquedotti ecc. Non è un caso che molta della monumentalizzazione delle città della Cisalpina sia avvenuta nel I sec. a.C. o in età giulio-claudia, che è anche il periodo che vede il maggior afflusso di moneta romana nel territorio. Inoltre non è da escludere l'aumento della popolazione che portò alla presenza di un numero maggiore di esemplari e all'aumento dei prezzi⁵³, da qui l'aumento delle monete rinvenute. Infine per un semplice quadro di confronto e di raccordo tra le monete rinvenute ad esempio ad Altino e nel veronese, si veda la seguente tabella.

Cronologia	Località	Romane	Non romane
III a.C.	Altino	/	3
	Provincia veronese	/	18 ⁵⁴
II a.C.	Altino	127	35 ⁵⁵
	Provincia veronese	436	54

Concludendo, il nostro desiderio è stato quello di collocare le monete rinvenute nel veronese in un contesto storico ed economico che definisca i limiti di interferenza con cui utilizzare questa fonte come elemento indicatore di aspetti economici e sociali di una regione del mondo antico⁵⁶. Infatti abbiamo cercato di seguire principi generali di metodologia di indagine sul materiale archeologico⁵⁷, ma nel contempo abbiamo tenuto presenti alcune realtà deposizionali quali le necropoli ed i ritrovamenti isolati, in quanto in questi reperti si comprende meglio il quadro di una possibile circolazione sia pure con tutti i limiti, più volte evidenziati, quando si considera la fonte numismatica⁵⁸.

BIBLIOGRAFIA

AKEO 2002 = AKEO I tempi della scrittura. Veneti antichi. Alfabeti e documenti (Catalogo della Mostra), Cornuda (Treviso).

⁵³ Circa i prezzi nella Cisalpina nel II sec.a.C. cfr. la testimonianza di Polibio (2,15,1e 6).

⁵⁴ Di cui 2 bronzetti di Filippo II postumi (BIONDANI 2007, p. 79).

⁵⁵ Queste 35 sono così distinte: greche di bronzo 8; imitazioni massaliote 27.

⁵⁶ GORINI 2000a; GORINI c.s.

⁵⁷ GUIDI 1994.

⁵⁸ GORINI 2007.

- ARSLAN 2007 = E. A. ARSLAN, *Le vicende della circolazione monetaria*, in *Storia economica e sociale di Bergamo. I primi millenni. Dalla preistoria al Medioevo*, I, a cura di M. FORTUNATI, R. POGGIANI KELLER, Bergamo, pp. 307-363.
- ASOLATI 1999 = M. ASOLATI, *La documentazione numismatica ad Altino*, in *Vigilia di Romanizzazione. Altino e il Veneto Orientale tra II e I sec. a.C.* (Atti del Convegno, Venezia 2-3 dicembre 1997), a cura di G. CRESCI, M. TIRELLI, Roma, pp. 141-152.
- BIONDANI 1995 = F. BIONDANI, *Le monete*, in SALZANI 1995, pp. 77-84.
- BIONDANI 2003 = F. BIONDANI, *Lo scavo di località Casaletti a San Giorgio di Valpolicella. Le monete celtiche di imitazione massaliota e le monete romane repubblicane*, in *Rinvenimenti archeologici nel Veronese*, a cura di L. SALZANI, «Quaderni di Archeologia del Veneto», 19, pp. 101-106.
- BIONDANI 2005 = F. BIONDANI, *Monete greche in area lessinica*, in *Rinvenimenti archeologici nel Veronese*, a cura di L. SALZANI, «Quaderni di Archeologia del Veneto», 21, pp. 90-93.
- BIONDANI 2007 = F. BIONDANI, *Nuovi ritrovamenti monetali nella Lessinia Occidentale*, in *Rinvenimenti archeologici nel Veronese*, a cura di L. SALZANI, «Quaderni di Archeologia del Veneto», 23, pp. 78-83.
- BOSIO 1984 = L. BOSIO, *Capire la terra: la centuriazione del Veneto*, in *Misurare la terra* 1984, pp. 15-21.
- Bourgeoisies* 1983 = *Les 'Bourgeoisies' municipales italiennes aux IIe et Ier siècles av. J.-Ch.*, (Atti del colloquio internazionale del CNRS, Napoli, dicembre 1981), Napoli.
- BRUZZA 1877 = L. BRUZZA, *Tavole lusorie del Castro Pretorio*, «Buletto della Commissione Archeologica Comunale di Roma», 5, pp. 81-99.
- BURNETT 1983 = A. BURNETT, *The currency of Italy from the Hannibalic war to the reign of Augustus*, «Annali Istituto Italiano di Numismatica», 29, pp. 125-137.
- CALLEGHER 1993 = B. CALLEGHER, *I reperti numismatici dell'agro centuriato adriese*, in *La centuriazione dell'agro di Adria* (Atti del Convegno, Stanghella 1992), a cura di E. MARAGNO, Padova, pp. 218-227.
- CALLEGHER 1998 = B. CALLEGHER, *Trento Teatro Sociale: scavi 1990 – 1992. Le monete repubblicane, imperiali e medievali: analisi critica e catalogo del complesso numismatico*, in *Materiali per la storia urbana di Tridentum*, II. *Ritrovamenti monetali*, (Archeologia delle Alpi, 4), a cura di E. CAVADA, G. GORINI, pp. 7-341.
- Celti ed Etruschi* 1987 = *Celti ed Etruschi nell'Italia centro-settentrionale dal V sec. a.C. alla romanizzazione* (Atti del colloquio internazionale di Bologna), a cura di D. VITALI, Bologna.

- CHIARAVALLE 1992 = M. CHIARAVALLE, *Considerazioni sui ritrovamenti numismatici*, in *La Carta Archeologica del territorio di Bergamo*, a cura di R. POGGIANI KELLER, Bergamo, pp. 156-177.
- CRAWFORD 1985 = M. CRAWFORD, *Coinage and Money in the Roman Republic*, London.
- CRAWFORD 1987 = M. CRAWFORD, *Produzione ed uso della moneta nel Sud – Est della Gallia Cisalpina*, in *Celti ed Etruschi* 1987, pp. 495-497.
- Este* II = L. CAPUIS, A. M. CHIECO BIANCHI, *Este* II, («Monumenti Antichi», Accademia Nazionale dei Lincei), Roma 2006.
- GAMBA 1987 = M. GAMBA, *Arquà Petrarca*, in *Celti ed Etruschi* 1987, pp. 237-270.
- GIROLA 1994 = G. GIROLA, *Dramma padano e moneta romana: aspetti di circolazione nell'Italia Settentrionale*, in *Numismatica e archeologia del Celtismo padano* (Atti del Convegno Internazionale, Saint-Vincent 8-9 settembre 1990), a cura di G. GORINI, Aosta, pp. 135-141.
- GORINI 1970 = G. GORINI, *Nuove considerazioni sul tesoretto di Padova*, «AIV», 127, pp. 29-53.
- GORINI 1972 = G. GORINI, *Ritrovamenti monetali a Padova*, «Bollettino del Museo Civico di Padova», 59, 1, pp. 81-150.
- GORINI 1973 = G. GORINI, *La circolazione del denario repubblicano nell'agro veronese*, in *Il territorio veronese in età romana* (Atti del convegno, Verona 22 -24 ottobre 1971), Verona, pp. 495-516.
- GORINI 1984 = G. GORINI, *Ritrovamenti monetali e divisioni agrarie nel Veneto romano*, in *Misurare la terra* 1984, pp. 72-77.
- GORINI 1992 = G. GORINI, *Trouvailles de monnaies d'or de la X regio: Venetia et Histria (Ier s. av. J.C. – VIIe ap. J.C.)*, in *L'or monnayé. III. Trouvailles de monnaies d'or dans l'occidente romain* (Paris 4–5 décembre 1987, Cahiers Ernest Babelon, 4), Parigi, pp. 157-214.
- GORINI 1998 = G. GORINI, *Un ripostiglio di monete celtiche dagli scavi del Teatro Sociale di Trento*, in *Materiali per la storia urbana di Tridentum*, II. *Ritrovamenti monetali* (Archeologia delle Alpi, 4), a cura di E. CAVADA, G. GORINI, pp. 7-341.
- GORINI 1999 = G. GORINI, *La documentazione del Veneto per una "Numismatica della morte"*, in *Trouvailles monétaires de tombes* (Actes du duxième colloqui, Neuchâtel 3-4 marzo 1995), Lausanne, pp. 71-82.
- GORINI 2000 = G. GORINI, *Presenze monetali e tesaurizzazione*, in *Storia del Trentino*, II. *L'età romana*, a cura di E. BUCHI, Bologna, pp. 241-285.
- GORINI 2000a = G. GORINI, *Monete e ritrovamenti archeologici nella X regio*, in «Atti e Memorie Accademia Galileiana», 112, III, pp. 69-78.

- GORINI 2002 = G. GORINI, *Problematiche e metodi di indagine nell'economia monetaria della X regio*, in *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi* (Atti del Convegno internazionale, Padova 31 marzo – 2 aprile 2000), a cura di G. GORINI, Padova, pp. 177-191.
- GORINI 2003 = G. GORINI, *L'economia monetaria ad Altino tra I e V secolo*, in *Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana* (Atti del convegno, Venezia 12-14 dicembre 2001), a cura di G. CRESCI, M. TIRELLI, Roma, pp. 375-388.
- GORINI 2005 = G. GORINI, *Il Ripostiglio di Enemonzo e la monetazione del Norico*, Padova.
- GORINI 2005a = G. GORINI, *La documentazione numismatica nella Val Lagarina nei manoscritti di Fortunato Zeni*, «Atti Accademia Roveretana degli Agiati», 255, pp. 121-158.
- GORINI 2007 = G. GORINI, *Circolazione monetale nell'antichità: qualche riflessione*, in *Liber amicorum Tony Hackens*, a cura di G. MOUCHARTE, M.B. BORBA FLORENZANO, Louvain-la-Neuve, pp. 435-444.
- GORINI c.s. = G. GORINI, *Roman coinage in Northern Italy thirty years on*, in *Coins and an archaeologist. Essays R. Reece* (Cadiff 20-21 aprile 2001), Oxford.
- GRASSI 1995 = M.T. GRASSI, *La romanizzazione degli Insubri. Celti e Romani in Transpadana attraverso la documentazione storica ed archeologica*, Milano.
- GUIDI 1994 = A. GUIDI, *I metodi della ricerca archeologica*, Bari.
- LAMER 1927 = H. LAMER, s.v. *Lusoria tabula*, *RE*, XIII, cc. 1900-2019.
- MALNATI, SALZANI, CAVALIERI MANASSE 2004 = L. MALNATI, L. SALZANI, CAVALIERI MANASSE, *Verona: la formazione della città*, in *Des Ibères aux Vénètes*, a cura di S. AUGUSTA-BOULAROT, X. LAFON, Roma, pp. 347-378.
- MIŠKEC 2003 = A. MIŠKEC, *The early romanization of the Southeastern Alpine region in the light of Numismatic finds*, «Arheološki Vestnik», 54, pp. 369-379.
- Misurare la terra* 1984 = *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano il caso Veneto*, a cura di L. BOSIO, Modena.
- NERI 2003 = D. NERI, *Aes signatum da S. Giorgio di Valpolicella*, in *Rinvenimenti archeologici nel Veronese*, a cura di L. SALZANI, «Quaderni di Archeologia del Veneto», 19, pp. 106-108.
- NERI 2005 = D. NERI, *Gazzo Veronese. Note sul rinvenimento di un aes signatum da Coazze*, in *Rinvenimenti archeologici nel Veronese*, a cura di L. SALZANI, «Quaderni di Archeologia del Veneto», 21, pp. 86-90.

- PAUTASSO 1966 = A. PAUTASSO, *Le monete preromane dell'Italia settentrionale*, Varese.
- Protostoria tra Sile e Tagliamento* 1996 = *La Protostoria tra Sile e Tagliamento, Antiche genti tra Veneto e Friuli* (Catalogo della mostra, Concordia Sagittaria 14 settembre-10 novembre 1996), Padova.
- RMRVe* III/2 = *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto, Provincia di Verona: Legnago*, a cura di F. BIONDANI, Padova 2007.
- RMRVe* III/3 = *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto, Provincia di Treviso: Peschiera del Garda*, a cura di M.G. PAVONI, Padova 2005.
- RMRVe* VI/1 = *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto, Provincia di Venezia: Altino I*, a cura di M. ASOLATI, C. CRISAFULLI, Padova 1999.
- RMRVe* VI/2 = *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto, Provincia di Venezia: Venezia /Altino II*, a cura di M. ASOLATI e C. CRISAFULLI, Padova 1994.
- RRCH* = M. CRAWFORD, *Roman Republican Coin Hoards*, London 1969.
- Romanisation* 1988 = *La romanisation du Samnium aux I^{le} et I^{er} s.av. J.-C.* (Atti del colloquio, Napoli 4-5 novembre 1988), Napoli.
- SALZANI 1995 = L. SALZANI, *La necropoli gallica di Valeggio sul Mincio*, Mantova.
- SALZANI 2007 = L. SALZANI, *Rinvenimenti archeologici nel Veronese*, «Quaderni di Archeologia del Veneto», 23, pp. 78-83.
- SNG Danish, Italy* = *Sylloge Nummorum Graecorum, Danish National Museum, Italy*, Copenhagen 1942.
- TALIERCIO MENSITIERI 1989 = M. TALIERCIO MENSITIERI, *La riduzione ponderale in Magna Grecia e, in particolare, gli stateri ridotti di Heraclea, di Thuri e di Crotona*, «Dialoghi di Archeologia», s. 3, 7, 2, pp. 31-52.
- WILLIAMS 2001 = J.H.C. WILLIAMS, *Beyond the Rubicon. Romans and Gauls in Republican Italy*, Oxford.